

Candidatura al Consiglio Direttivo dell'AIV

Virgilio Buscemi

Lettera motivazionale

Care socie e cari soci,

intendo candidarmi al Consiglio Direttivo della nostra Associazione. Ho deciso di farlo in questa fase storica perché ritengo che la programmazione comunitaria 2028-2034, in fase di avvio, sarà un passaggio decisivo per la nostra comunità professionale. Il nuovo impianto che si sta prefigurando, con un Fondo unico e un unico Programma ispirato all'esperienza del PNRR, dichiara di voler rafforzare la programmazione basata sui risultati, ma presenta il rischio di comprimere la visione strategica (riducendo la programmazione a una lista di progetti), dove gran parte dello spazio della valutazione sarà occupato dal monitoraggio, lasciandone poco alla riflessione sugli effetti degli investimenti.

Questo nuovo corso rischia di svilire la cultura valutativa sedimentata nei passati sei cicli di programmazione comunitaria nelle 21 Regioni e Province Autonome, frustrando le istanze specifiche dei singoli territori sull'altare della velocità di spesa delle risorse comunitarie. L'AIV può e deve negoziare con i decisori spazi di valutazione concreti, che analizzino i processi, i meccanismi, gli output, i risultati e gli impatti, non solo a livello centrale (nazionale), ma anche nei gangli decisionali territoriali. Le risorse comunitarie resteranno, infatti, il capitolo più rilevante degli investimenti pubblici del nostro Paese nei prossimi anni e la valutazione deve poterle informare e orientare. Solo così la valutazione potrà svolgere la sua funzione più rilevante: presidio di trasparenza e di democrazia, fondato sulle evidenze empiriche, e agente trasformativo (o fattore "metabolistico", come amo dire io).

In concreto, nel prossimo Direttivo, nel triennio che ci attende, intendo impegnarmi su 3 fronti:

1. Politiche europee e programmazione 2028-2034

Fare dell'AIV un interlocutore riconosciuto e autorevole nel dibattito sul futuro delle politiche comunitarie e di coesione, promuovendo una programmazione strategica che parta dai fabbisogni locali e riporti la valutazione al centro del ciclo delle politiche (con PCM, MEF, MASAF, Ministero del Lavoro, Regioni e PA).

2. Qualità del mercato e professione

Rafforzare il lavoro sugli standard di qualità del mercato della valutazione in Italia, tema su cui ho recentemente pubblicato alcuni articoli dedicati alle criticità che caratterizzano il mercato pubblico della valutazione, e investire sulla cultura della valutazione, anche consolidando il lavoro svolto attraverso la RIV, che grazie alla scelta dell'open access migliorerà il suo posizionamento.

3. Innovazione metodologica, Intelligenza Artificiale e ricambio generazionale

Aprire in AIV un cantiere sull'uso consapevole dell'IA generativa nella pratica valutativa: un rischio se produce omologazione e superficialità, una grande opportunità se si sfrutta tutta la sua "magnitudine" per moltiplicare la capacità operativa e analitica (dei dati per esempio), approfondendo le analisi anziché appiattirle. Parallelamente, investire nella formazione della nuova generazione di valutatori, e di futuri soci della nostra Associazione, affinché sappiano coniugare capacità di maneggiare gli strumenti del mestiere, robustezza metodologica e comprensione profonda dei fenomeni e delle loro cause.

Su questi temi metto a disposizione la mia trentennale esperienza, la rete di relazioni maturate e il tempo necessario per portare avanti gli obiettivi. Mi candido perché credo che l'AIV possa avere un ruolo in questo tornante della storia.

Breve profilo professionale e associativo

Sono laureato in Filosofia con lode all'Università degli Studi di Palermo e ho conseguito un Master di II Livello con lode in Analisi e Valutazione di Impatto Sociale all'Università Federico II di Napoli. A partire dalla programmazione comunitaria 1994-1999, sono stato responsabile, come Capo progetto o Coordinatore, di oltre 50 contratti pluriennali di Valutazione di programmi cofinanziati dai fondi comunitari. Ho svolto e coordinato progetti di valutazione per quasi tutte le Regioni italiane e molti Ministeri in tema di Salute, Sicurezza e Legalità, Cooperazione Territoriale Europea, di programmi FESR (Sviluppo locale, Competitività delle imprese, Ricerca, Digitalizzazione, Turismo, Infrastrutture, ecc.), FSE+ (Occupazione, Formazione, Integrazione sociale, ecc.) e FEASR per il settore agricolo e dello sviluppo rurale.

Nei numerosi articoli pubblicati su riviste specializzate italiane (RIV e altre) e internazionali (Evaluation), mi sono occupato di metodi di valutazione, pratiche valutative esemplari, studi di caso e analisi del mercato della valutazione dei programmi comunitari nel nostro Paese.

La mia partecipazione alla vita associativa dell'AIV è iniziata nel 2005, con un coinvolgimento crescente, dalla mera partecipazione ai congressi annuali all'impegno nel CESP, per la valorizzazione della professione del valutatore. Da alcuni anni coordino il Gruppo Tematico (GT) Politiche e Programmi Europei, partecipando con interesse in questa veste anche agli incontri del Direttivo Allargato, attraverso i quali il Presidente e il Direttivo uscenti hanno stimolato la partecipazione attiva dei coordinatori dei diversi GT.

Roma, 22 luglio 2026.

- **Virgilio Buscemi** -
